



# Comune di Marano di Napoli

Provincia di Napoli

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 39 del 21.10.2013

### OGGETTO:

**Approvazione Regolamento  
per la Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie  
Piano Ambito Territoriale n.15 legge 328/00**

L'anno **DUEMILA** tredici il giorno ventuno mese di ottobre alle ore 18,00 nella sede delle adunanze consiliari del Comune di Marano di Napoli, previa notifica di appositi avvisi, si è riunito in seduta di 1<sup>a</sup> convocazione il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

N	COGNOME E NOME	A	P	N	COGNOME E NOME	A	P
1	Abbatiello Lorenzo	X		13	Granata Mario		X
2	Alfiero Castrese		X	14	Marra Vincenzo		X
3	Astarita Concetta		X	15	Migliaccio Francesco		X
4	Baiano Biagio		X	16	Palladino Michele		X
5	Bertini Mauro		X	17	Paragliola Domenico		X
6	Coppola Pasquale	X		18	Passariello Vincenzo		X
7	De Biase Raffaele		X	19	Pellecchia Eduardo		X
8	De Stefano Salvatore		X	20	Recupido Alessandro		X
9	Del Fiore Maria		X	21	Ricciardiello Salvatore		X
10	Di Guida Angela		X	22	Sansone Giorgio		X
11	Di Marino Luigi		X	23	Sorrentino Roberto		X
12	Garofalo Anna		X	24	Tagliaferri Marco		X

E' presente il **Sindaco Dott. Angelo Liccardo**

**Totale Presenti 23**

**Totale Assenti 2**

Partecipano inoltre alla seduta, senza diritto al voto, gli Assessori esterni :

Giaccio T. – Orlando G.- Longoni P. – D'Ambra D. – Belmare E. – Ruggiero G.  
Pennino G.

Assume la presidenza del consesso il **Dott.ssa Angela Di Guida**

Partecipa il Segretario Generale **Dott. ssa Brunella Asfaldo**

**CITTA' DI MARANO DI NAPOLI**  
(Provincia di Napoli)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE / DEL CONSIGLIO COMUNALE**

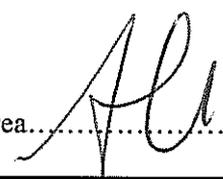
**OGGETTO:** Approvazione Par. to "Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociali e socio-sanitarie Piano di gestione n. 15 del 22/10/13"

Il sottoscritto DIRIGENTE dell'Area AMMINISTRATIVA, ai sensi degli artt. 49 - 1° comma - e 147/bis del D.Lgs n° 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

**ESPRIME**

Parere favorevole di regolarità tecnica e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

~~Parere negativo di regolarità tecnica per le seguenti motivazioni:~~

Il Dirigente dell'Area..... 

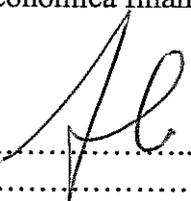
**ATTESTA**

Altresì, che la stessa comporta i seguenti oneri economici a carico di questo Comune:

(oppure)

Non comporta spese né determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e sul patrimonio.

Marano di Napoli, li 21-10-2013

**IL DIRIGENTE dell'Area**..... 

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il DIRIGENTE dell'Area Economica - Finanziaria, ai sensi degli artt. 49- 1° comma- e 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

**ESPRIME**

Parere favorevole di regolarità contabile e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

~~(oppure)~~

~~Parere negativo di regolarità contabile per le seguenti motivazioni:~~

(oppure)

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi del D.Lgs 174/2012 convertito, con modificazioni, in L 213/2012, dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto non determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e, che, quindi, non necessita il rilascio di parere di regolarità contabile.

Marano di Napoli, li 21/10/2013

**IL DIRIGENTE dell'Area Economico-Finanziaria**



## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera avente ad oggetto “ Ambito territoriale n 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto. Approvazione regolamento per la Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie pervenuta dall’Assessore alle Politiche Sociali, allegata alla presente;

Udito l’Assessore Teresa Giaccio che relaziona materialmente per i due punti afferenti il Regolamento ed il Piano Sociale di Zona

PREMESSO:

- che l’art.1 della legge 328/00, rubricato “Principi generali e finalità” recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia”, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;
- che il D.Lgs. 267/2000 prevede all’art. 30 che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinanti, gli Enti Locali possano stipulare tra di loro apposite convenzioni nelle quali vengano stabilite le finalità, la durata, le forme di consultazione nonché i propri rapporti finanziari ed economici, convenzione già stipulata tra il comune di Marano di Napoli e quello di Quarto;
- che il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, recante disposizioni in materia di “conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997, n. 59”, al Capo II del Titolo IV, affida alla competenza dei Comuni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;
- che la Legge 328/2000, avente ad oggetto “Il sistema integrato di interventi e Servizi Sociali” descrive nel dettaglio le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali e prevede che l’esercizio delle inerenti funzioni avvenga a livello di ambito;
- che con Deliberazione n. 694 del 14/09/2009, pubblicata sul BURC n. 26 del 04/05/2009, la Giunta Regionale ha adottato il I Piano Sociale Regionale, in conformità con quanto previsto dall’art. 20 della L.R. 11/07 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale”;
- che con Deliberazione n. 134 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 32 del 10/06/2013, la Giunta Regionale ha adottato il II Piano Sociale Regionale 2013 – 2015, approvazione ai sensi dell’art. 20 della L.R. 11/07;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il “Piano di Zona” strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli

interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento in special modo alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali di definire nell' esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito sociale territoriale;

- la Regione Campania, con la Legge Regionale n. 15 del 06/07/2012 “Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza”, che modifica la precedente L.R. 11/07, prende atto delle disposizioni previste dall'art. 2 della L. 191/09 e s.m.i. prevedendo nell'art. 59 bis (disposizioni transitorie) la soppressione dei consorzi per la gestione dei servizi sociali L. 328/00;
- che a seguito della modifica al Titolo V, con norma costituzionale n. 3 dell'ottobre 2001, lo Stato ha ceduto alle Regioni ordinarie, come materia esclusiva, l'assistenza e i servizi sociali;
- la legge 7 agosto 2012 n. 135, ha apportato modifiche all'art. 14 della L. 122/2010 e s.m.i, all'art. 16 della L. 148/2011 e all'art. 32 del D. lgs. 267/00 che disciplina l'unione di Comuni;
- la suddetta legge individua le funzioni fondamentali dei Comuni da esercitare obbligatoriamente in forma associata, prima indicate in via provvisoria nell'articolo 21, comma 3, della legge n. 42/2009, tra le quali figura la “progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione”;

RILEVATO che:

- con D.G.R.C. n. 320 del 03/07/2012 recante “Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti sanitari – Provvedimenti a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale N. 40 del 14/02/2011” (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 9 Luglio 2012) è stata approvata la modifica degli Ambiti Territoriali e dei Distretti Sanitari; approvando la nuova configurazione geografica nell'Ambito N15 comprendente i comuni di Marano di Napoli e Quarto, di cui è stato individuato capofila il comune di Marano di Napoli,
- Con Decreto Dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 la Regione Campania ha approvato le indicazioni operative per la presentazione dei Piano di Zona triennali – Piano Sociale Regionale 2013-2015 e con Decreto Dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato approvato il riparto agli Ambiti Territoriali del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2013, evidenziando che i piani sociali di zona, comprensivi di tutti gli atti ed elaborati previsti, vanno approvati entro il 16.09.2013;

- Visto lo Statuto Comunale

- Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 e 147 bis I comma del d. lgs n. 267/2000

-Ritenuto doversi approvare il regolamento predetto;

Il Presidente dispone che la votazione sia resa palesemente per alzata di mano che reca il seguente esito:

Presenti n. 23 e Votanti n.15

Voti favorevoli n. 15

Astenuti n. 8 (Bertini, Recupido, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Tagliaferri, Paragliola, Sorrentino)

Visto l'esito della votazione che precede e proclamato dal Presidente del Consiglio

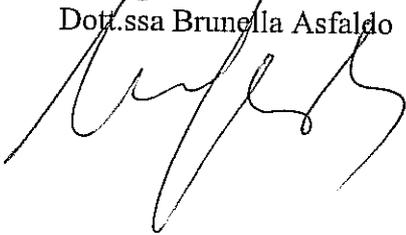
### **DELIBERA**

Approvare la proposta avente ad oggetto: "Ambito territoriale n 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto . Approvazione Regolamento per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie" che, allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale e, per l'effetto, approvare il detto Regolamento composto di tredici articoli, nel testo pure allegato.

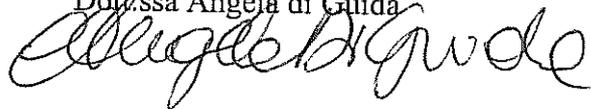
Di trasmettere copia della presente al Dirigente/Responsabile di Settore per i consequenziali provvedimenti di competenza

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con votazione palese resa per alzata di mano e reca il medesimo esito sopra riportato.

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Brunella Asfaldo



Il Presidente del Consiglio Comunale  
Dott.ssa Angela di Guida



OGGETTO: Ambito territoriale n 15 per i servizi sociali legge n 328/2000 tra i comuni di Marano di Napoli e Quarto . Approvazione regolamento per la Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie.

*Proposta di delibera sottoposta all'esame del Consiglio Comunale da parte dell'Assessore alle politiche sociali, avv.Teresa GIACCIO*

Premesso che il Comune di Marano di Napoli per la erogazione di servizi sociali e socio sanitari è costituita in ambito territoriale con il Comune di Quarto a seguito delle modifiche decise con delibera della giunta regionale della Campania n 320/2012

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 134 del 27 maggio 2013, con cui è stato approvato il piano sociale regionale 2013-2015.

Che il suddetto piano regionale definisce, tra l'altro, i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel triennio;

Che il piano medesimo approva le indicazioni procedurali per gli ambiti territoriali che, per effetto delle variazioni conseguenti alla citata delibera di giunta regionale n.320/2012, hanno subito modifiche della composizione o il cambiamento del Comune capofila al fine di disciplinare la fase di transizione dalla programmazione sociale 2009-2012 alla programmazione 2013-2015

Considerato che questo Ente, quale capofila dell'ambito, ha in corso di definizione la programmazione triennale

Che costituiscono atti prodromici all'attuazione degli interventi dei piani di zona, l'adozione dei regolamenti d'ambito tra i quali:

DELIBERA

Approvare il Regolamento d'ambito territoriale N 15 concernente Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie costituito da 13 articoli, allegato alla presente delibera

L'ASSESSORE PROPONENTE

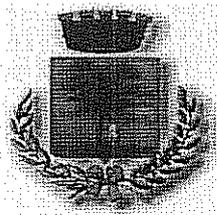
avv Teresa GIACCIO



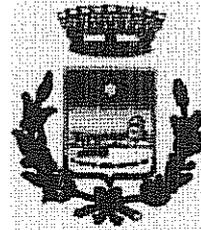
# Decreto 50/2012

## ALLEGATO

Livelli di Assistenza Macro-livelli	Livelli di Assistenza micro-livelli	Prestazioni	% costi a carico dell'utente o del Comune
(1) Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	Assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP)	Prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona	50%
(2) Assistenza territoriale semiresidenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi	30%
(3) Assistenza territoriale semiresidenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani	Prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per non autosufficienti in regime semiresidenziale; ivi compresi interventi di sollievo	50%
(4) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale	60%
(5) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi	30%
(6) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali	Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili privi di sostegno familiare	60%
(7) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani	Prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per non autosufficienti in regime residenziale, ivi compresi interventi di sollievo	50%
(8) Assistenza territoriale residenziale	Attività sanitaria e sociosanitaria a favore di persone affette da AIDS	Prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungoassistenza in regime residenziale	30%



Comune di Marano di Napoli



Comune di Quarto

**Ambito Territoriale N15**  
**Legge 328/200**  
**Comuni di Marano di Napoli e Quarto**  
**Comune Capofila: Marano di Napoli**

**Regolamento per la Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Sociali e Sociosanitarie**

**Art. 1 - Oggetto del Regolamento**

Il presente regolamento disciplina le modalità di compartecipazione al costo delle prestazioni dei Servizi Sociali e Sociosanitari previste dal DPCM 29/11/2011 erogate in ambito domiciliare, semiresidenziale e residenziale di cui beneficiano gli utenti residenti nei Comuni afferenti all'ambito. A tal fine si fa esplicito riferimento a quanto disposto dalla Legge Regionale 11/2007, Decreto n°6 del 04/02/2010 del *commissario ad acta* per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario (Delibera Consiglio dei Ministri del 24/07/2009)

**Art. 2 - Ambito di Applicazione**

Il presente regolamento si applica alle prestazioni sociali erogate dall'Ambito N15 e previste nel Piano Sociale di zona e sociosanitarie per le quali si prevede la compartecipazione al costo dei servizi, erogabili su domanda del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

Relativamente alle prestazioni sociosanitarie, la compartecipazione a carico dei cittadini è esclusivamente riferita alla percentuali di spesa sociale sul costo delle singole prestazioni sociosanitarie previste dal DPCM 29.11.2001.

**CAPO I**

**STRUTTURE RESIDENZIALI**

**Art. 3 - Destinatari**

Possono essere inseriti nelle strutture residenziali sociosanitarie:

- Anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti con patologie cronico - degenerative stabilizzate, privi di idoneo supporto familiare, non assistibili a domicilio attraverso l'assistenza domiciliare integrata o nei servizi semi-residenziali;
- Disabili privi di idoneo supporto familiare, non assistibili a domicilio attraverso l'assistenza domiciliare integrata o nei servizi semi-residenziali;

- Cittadini affetti da demenza, non assistibili a domicilio e che necessitano di elevato e continuo supporto assistenziale, di medio supporto infermieristico e riabilitativo, integrato da un alto livello tutelare ed alberghiero;
- Persone con problemi psichiatrici che necessitano di programmi riabilitativi e di inserimento sociale e lavorativo;
- Disabili fisici, psichici e sensoriali privi di sostegno familiare; Persone affette da AIDS non assistibili a domicilio nella fase di lunga assistenza

#### **Art. 4 - Ammissione al servizio**

Per essere inseriti in una struttura residenziale sociosanitaria, i suddetti destinatari devono essere sottoposti ad una valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Integrata (UVI).

##### **RICOVERO IN STRUTTURE**

- RSA per Anziani e cittadini anziani affetti da demenza
- RSA per disabili gravi e cittadini non anziani affetti da demenza
- STRUTTURE SOCIORABILITATIVE a bassa intensità assistenziale per persone con problemi psichiatrici
- STRUTTURE per disabili fisici, psichici e sensoriali privi di sostegno familiare
- STRUTTURE SOCIOSANITARIE a favore di persone affette da AIDS

## **CAPO II**

### **CENTRI DIURNI PER ANZIANI, CITTADINI AFFETTI DA DEMENZA E A DISABILI**

#### **Art. 5 - Destinatari**

Possono essere inserite nei Centri Diurni Integrati le persone anziane, le persone affette da demenza e i disabili per i quali sussistono, contemporaneamente, le seguenti condizioni:

- scarsa autonomia e grande impedimento nelle attività della vita quotidiana;
- condizioni sanitarie caratterizzate da omorbosità;
- condizioni socio ambientali e/o familiari che consentono la permanenza al domicilio per almeno parte della giornata;
- condizioni cliniche che consentono il trasferimento quotidiano dal proprio domicilio verso la struttura semiresidenziale senza pregiudizio per lo stato di salute;
- condizioni cliniche o socio-ambientali, anche temporanee, che non consentono un adeguato trattamento a livello ambulatoriale e/o domiciliare in alternativa all'assistenza semiresidenziale;
- necessità di medio livello di assistenza sanitaria (medica, infermieristica, riabilitativa) integrato da un livello alto di assistenza tutelare.

#### **Art. 6 - Ammissione al servizio**

Per essere inseriti in una struttura semiresidenziale sociosanitaria, i suddetti destinatari devono essere sottoposti ad una valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Integrata (UVI).

##### **A. INSERIMENTO IN CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI E CITTADINI ANZIANI O NON ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA**

##### **B. INSERIMENTO IN CENTRO DIURNO INTEGRATO DI SOGGETTI DISABILI**

## CAPO III

### ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI E DISABILI (A.D.I.)

#### Art. 7 - Destinatari

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti anziani e disabili in condizioni di non autosufficienza, con patologie in atto o esiti delle stesse che necessitano di cure continuative. Sono destinatari, pertanto, i soggetti con problematiche complesse, tra loro integrate, di tipo sanitario e sociale, che richiedono interventi e prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e Socio assistenziali. L'accesso al Servizio avviene a seguito di valutazione multidimensionale effettuata dall'equipe multidisciplinare (U.V.I.).

## CAPO IV

### COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO

#### Art.8 - Criteri per la determinazione del nucleo familiare di riferimento

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata, con riferimento al nucleo familiare, sulla base dell'I.S.E.E. riferito ai redditi dell'anno precedente a quello di erogazione del servizio.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti della famiglia anagrafica e dai soggetti considerati a suo carico ai fini Irpef anche se non conviventi.

#### Art.9 - Utilizzo dell'ISEE o del Reddito individuale

In deroga all'articolo precedente, a norma del Decreto Regionale n° 6 del 04/02/2010 è prevista la facoltà di scelta da parte degli anziani non autosufficienti e dei disabili gravi i cui requisiti siano stati certificati dall'Asl competente, di optare per la scelta ritenuta più vantaggiosa in merito al valore del reddito, quindi se va calcolato sul nucleo familiare di riferimento o sul solo richiedente.

#### Art.10 -Tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni

L'inserimento in nelle strutture comporta il pagamento di una retta giornaliera secondo le tariffe previste dalla Regione Campania e secondo la ripartizione della percentuale di spesa prevista dal decreto 50 del 28/2/2012. Vedi tabella Allegata.

#### Art.11 - Compartecipazione alla retta da parte dell'assistito

La quota di compartecipazione della retta da parte dell'utente, sarà calcolata prendendo come riferimento le "**Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria**" dettate dalla Regione Campania, allegato "C" al Decreto n. 6 del 04/02/2010.

Pertanto, per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari si procede individuando:

- a) la soglia (ISEE o di reddito individuale) al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS, pari ad Euro **€10.304,94** per il 2013. (*Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati*);
- b) la soglia (ISEE o di reddito individuale) al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è

fissata in 4,35 volte l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS pari a €28.016,56 per il 2013;

c) Per qualsiasi valore (ISEE o di reddito individuale) compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\text{Comp } i j = \text{I.S.E.E.}i * \text{CS0} / \text{I.S.E.E.0}$$

dove:

**Comp i j** rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;  
**I.S.E.E. i** rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;

**CS 0** rappresenta il costo unitario della prestazione;

**I.S.E.E.0** rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione.

**Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti non titolari d'indennità di accompagnamento, si applicano gli stessi criteri di calcolo delle soglie previsti per i servizi semiresidenziali e domiciliari. Per i soggetti titolari della indennità di accompagnamento, si procede come segue:**

a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito (individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso) inferiore alla soglia di esenzione, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi sociosanitari è al limite pari al 75% dell'indennità stessa;

b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito (individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso) superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima, l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione. Posta come **IA** l'indennità su base annua, la formula di riferimento sarà pari a:

$$\text{Comp } i j = \text{I.S.E.E.}i + \text{IA} * \text{CS0} / \text{I.S.E.E.0}$$

#### **Art. 12 - Controlli**

Il Comune di residenza controllerà, anche a campione, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confronterà i dati patrimoniale e reddituali dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, l'Ente adotta ogni misura utile a sospendere, revocare, e a recuperare i benefici concessi.

#### **Art. 13 - Norme Finali**

Il presente regolamento sarà soggetto a modifiche e/o integrazioni in caso di nuove ed ulteriori disposizioni normative.

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
per l'adozione del Piano Sociale di Zona per la II triennalità del PSR e per la realizzazione di  
un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la gestione associata delle  
funzioni amministrative e dei servizi sociali e socio-sanitari.

**AMBITO TERRITORIALE N15**

---

**ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267**

L'anno 2013 (duemilatredecim) addì .....del mese di \_\_\_\_\_, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, i seguenti **Soggetti sottoscrittori**:

- **il Comune di Marano di Napoli**, rappresentato dal Sindaco Angelo Liccardo
- **Il Comune di Quarto**, rappresentato dal Commissario straordinario Mariagrazia Niccolò
- **la Provincia di Napoli**, rappresentata \_\_\_\_\_
- **l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord**, rappresentata \_\_\_\_\_

**PREMESSO**

- che la Regione Campania ha approvato la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n.11 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 57 del 31 ottobre 2007) "*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001, e della Legge n.328 dell'08.11.2000;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano di Zona" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 11/2007, esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge regionale;
- che, in merito alla possibilità di sottoscrivere accordi tra gli EE.LL., la normativa vigente che disciplina, in via generale, la possibilità di accordo tra soggetti diversi, all'interno della pubblica amministrazione, trova un chiaro riferimento nell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- che la disciplina generale della L. 241/90 e ss.mm.ii., pertanto, può concretamente essere implementata, da EE.LL. e AA.SS.LL., attraverso l'applicazione dell'art. 34 del D.lgs

267/00 e ss.mm.ii., che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- che gli EE.LL. possono stipulare, inoltre, Convenzioni ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 267/00 e ss.mm.ii., garantendo una disciplina maggiormente puntuale e analitica delle attività istituzionali convenzionate;
- che i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.lgs 267/00 e ss.mm.ii.;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 112/98, ha determinato, ai sensi della L.R. 11/07 e ss.mm.ii., tramite le forme di concertazione con gli EE.LL. interessati, gli Ambiti Territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali coincidenti con i Distretti Sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie.
- che la Regione Campania, secondo la L.R. 11/07 e ss.mm.ii., esercita con il concorso degli EE.LL. e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini.
- che l'art. 1 del D.lgs 502/92, così come sostituito dall'art. 1 del D.lgs 229/99, stabilisce che "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività e' garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti ed istituzioni di rilievo nazionale, nell'ambito dei conferimenti previsti dal D.lgs 112/98, nonché delle funzioni conservate allo Stato dal medesimo decreto";
- che le Regioni, attraverso le AA.SS.LL., assicurano i livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1 del D.lgs 502/92, così come sostituito dall'art. 1 del D.lgs 229/99;
- che le AA.SS.LL., ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 502/92, sostituito dall'art. 3 del D.lgs 229/99, in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, sono costituite in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione e funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato;
- che, in merito alla possibilità per le AA.SS.LL. di sottoscrivere accordi con gli EE.LL., la normativa vigente che disciplina in via generale la possibilità di accordo tra soggetti diversi, all'interno della pubblica amministrazione, trova un chiaro riferimento nell'art. 15 della L. 241/90, la quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

## VISTO

- l'art. 131 del D.lgs 112/98, che conferisce alle Regioni ed agli EE.LL. tutte le funzioni e i compiti amministrativi in materia di Servizi Sociali;
- la L.R. 11/07 e ss.mm.ii., la quale dispone che i Comuni associati, negli Ambiti Territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le AA.SS.LL., provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano sociale regionale, a definire il Piano di Zona;

- la L.R. 11/07 e ss.mm.ii., la quale dispone che il Piano di Zona di Ambito Territoriale è adottato previa concertazione con le Province, le Comunità Montane, le aziende di pubblici servizi alla persona, i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali, gli altri soggetti della solidarietà locale, gli altri soggetti privati, ed è comunicato alla Regione, nei modi e nelle forme dalla stessa stabiliti;
- la L.R. 11/07 e ss.mm.ii., la quale prevede che il Piano di Zona di Ambito Territoriale è adottato con cadenza triennale, nel rispetto del Piano Sociale Regionale, attraverso un accordo di programma sottoscritto dai Comuni Associati in Ambiti Territoriali e dalla Provincia e sottoscritto in materia di integrazione sociosanitaria, dalla A.S.L. di riferimento;
- la Delibera Regionale n 320/2012 ad oggetto "*Modifica degli ambiti territoriali e dei Distretti sanitari – Provvedimenti a seguito della deliberazione di GR n. 40 del 14/02/2011*", con cui veniva istituito l'Ambito N15 –costituito dai Comune di Marano di Napoli e Comune di Quarto, nonché dal Distretto sanitario n. 38 – ASL N2 Nord
- la D.G.R.C. 2006/04, il Decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario 6/10, le Linee Guida sul sistema dei servizi domiciliari, approvate con D.G.R.C. 41/11, i Decreti Regionali 77/11 e 81/11, la D.G.R.C. 50/12, il Decreto Attuativo Regionale 285/12, le Circolari Regionali prott. 0572949/12 e 0614434/12, e successive modifiche ed integrazioni che regolamentano il processo di Integrazione Socio-sanitaria;
- la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Marano n. 61 del 24/5/2013 relativa alla costituzione del nuovo Ambito N15, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 320/2012
- la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Quarto n. 6 del 23/5/2013 relativa alla costituzione del nuovo Ambito N15 , ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 320/2012
- la convenzione tra Il Comune di Marano e il Comune di Quarto sottoscritta ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 267/00 e ss.mm.ii, in data 24/5/2013
- l'art. 34 del D.lgs 267/00 e ss.mm.ii, relativo alla sottoscrizione di accordi di programma tra enti

## CONSIDERATO

- che è necessario, per i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, facilitare e incoraggiare l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici, promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza e di efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art. 21 della L.R. n.11/2007;
- che, al fine di favorire la necessaria solidarietà, cooperazione e concertazione tra gli Enti Locali per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, i presenti hanno sottoscritto una Convenzione tra i Comuni dell'Ambito Territoriale, appartenenti al distretto socio-sanitario n. 38 dell'A..S.L. NA2 Nord;
- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari, mediante:
  - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
  - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
  - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;

- che il Coordinamento Istituzionale ha assunto delle decisioni in merito alla programmazione delle politiche sociali nell'ambito territoriale e che il Tavolo Tecnico per la stesura del Piano Sociale di Zona ha avuto il compito di formulare specifiche proposte di intervento, secondo le direttive delle linee guida del II PSR;
- che il Comune di Marano e il Comune di Quarto e l'ASL NA2 Nord, in sede di Coordinamento Istituzionale hanno sottoscritto apposito accordo sulle modalità di gestione finanziaria dei servizi socio-sanitari a compartecipazione LEA per la prossima triennalità;

**TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO**

**I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:**

- **il Comune di Marano di Napoli** , rappresentato dal Sindaco Angelo Liccardo
- **Il Comune di Quarto**, rappresentato dal Commissario straordinario Mariagrazia Niccolò
- **la Provincia di Napoli**, rappresentata \_\_\_\_\_
- **l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord**, rappresentata \_\_\_\_\_

**SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**per l'adozione del Piano Sociale di Zona per la triennalità del II PSR e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.**

**PARTE PRIMA**

*Le premesse*

*Recepimento della premessa - Finalità - Oggetto - Principio di leale collaborazione*

**Art.1 - Recepimento della premessa**

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci e nei confronti dell'utenza dei seguenti enti:

<b>ENTE</b>	<b>RAPPRESENTANTE</b>
<b>COMUNE DI MARANO DI NAPOLI</b>	Sindaco Angelo Liccardo
<b>COMUNE DI QUARTO</b>	Commissario Straordinario Mariagrazia Niccolò
<b>AZIENDA SANITARIA LOCALE NA2 NORD</b>	
<b>PROVINCIA DI NAPOLI</b>	

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma e, più in generale, di tutte le Amministrazioni che hanno competenza in tema di servizi socio-sanitari, nonché per la coerente ed efficace conduzione

del Piano di Zona stesso e per l'attuazione ed il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalla Legge n. 328/2000 e dalla L. R. n. 11/2007.

I Comuni e gli altri firmatari del presente accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi che sono indicati nel Piano di Zona per la Triennialità del II PSR, secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

## **Art. 2 - Finalità**

Il presente Accordo di Programma si propone:

- di adottare il Piano Sociale di Ambito 2013-2015, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, per l'attuazione di un *sistema locale* di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali ed assistenziali e servizi socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato
- incrementare la qualità degli interventi in favore dei destinatari;
- favorire la partecipazione dei destinatari dei servizi alla programmazione e alla valutazione delle prestazioni;
- regolare la partecipazione alla spesa dei destinatari dei servizi;
- garantire la partecipazione dei soggetti di cui alla L.R. 11/07 e ss.mm.ii., a tutte le fasi di implementazione del Piano Sociale di Zona;
- attivare le procedure necessarie per realizzare compiutamente la semplificazione dei procedimenti amministrativi, necessari per la piena realizzazione delle attività programmate;
- realizzare, di concerto con la A.S.L., la piena integrazione tra i servizi del Piano Sociale di Zona ed i servizi sociali e sanitari della A.S.L., secondo le modalità definite negli specifici accordi allegati al Piano Sociale di Zona;
- consolidare, a livello amministrativo, la gestione associata delle funzioni inerenti i Servizi Sociali, i Servizi Socio-Sanitari ed i Servizi Educativi di competenza degli Enti Associati;
- L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Ambito, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali e socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con il presente Accordo vengono determinati:

- la gestione associata delle attività e dei servizi ;
- la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto.

L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni che devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

## **Art. 3 - Oggetto**

Il presente Accordo di Programma, il quale rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori fanno proprio il Piano di Zona, ha per oggetto:

- a) l'adozione del PSZ, allegato al presente atto, in cui viene definito il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito territoriali N15;

- b) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona relativo alla triennalità del II PSR;
- c) la definizione dei ruoli e delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano;
- d) la realizzazione, di concerto con l'ASL NA2 nord, della piena integrazione tra i Servizi sociali di ambito e i servizi sanitari della ASL, secondo modalità definite nell'Accordo di Programma sottoscritto;
- e) gli interventi e i servizi da realizzare in modo unitario per l'intero Ambito territoriale con l'assunzione di impegno specifico da parte del Comune capofila, per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, fatta salva la direzione politica del Coordinamento Istituzionale di Ambito.

#### **Art. 4 - Principio di leale collaborazione**

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuno di essi è affidatario.

### **PARTE SECONDA**

#### ***I Soggetti sottoscrittori***

#### ***Priorità - I soggetti - Comune capofila - Impegno dei soggetti sottoscrittori – Gestione associata dei servizi e delle funzioni - Responsabilità***

#### **Art. 5 - Priorità**

Le componenti istituzionali firmatarie dell'Accordo intendono realizzare in forma integrata gli interventi specifici che sono descritti nel Piano di Zona –per la triennalità del II PSR- e nell'ambito dei settori indicati come prioritari dalla Regione Campania nel Piano Sociale Regionale.

A supporto della gestione unitaria dei servizi le predette componenti istituzionali danno atto che hanno adottato i seguenti strumenti prioritari :

- Regolamento per il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano.
- Fondo Unico di Ambito, attraverso l'istituzione, nel bilancio del Comune capofila, di uno o più capitoli dedicati nei quali confluiscono i trasferimenti regionali e le quote di compartecipazione comunale destinati alla realizzazione dei servizi e degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- Regolamento Fondo Unico d'Ambito
- Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi e compartecipazione degli utenti;
- Regolamento per L'Accesso e l'erogazione dei Servizi Sociosanitari
- Regolamento per la compartecipazione degli utenti ai servizi socio-sanitari
- Regolamento per l'affidamento dei servizi sociali a soggetti terzi
- Regolamento del Servizio Sociale Professionale e del segretariato Sociale
- Carta dei Servizi per le principali tipologie di servizi;

#### **Art. 6 - I soggetti**

I Soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono soggetti aventi natura pubblica i quali assumono precisi impegni, anche di carattere finanziario, per la realizzazione del Piano di Zona.

I Soggetti aderenti alle finalità ed agli obiettivi specifici dell'Accordo di Programma condividono e sostengono le finalità, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Piano Sociale di Zona, e si

impegnano a concorrere per i diversi ruoli alla realizzazione di attività di supporto, al monitoraggio ed al controllo della qualità dell'offerta dei servizi sociali.

#### **Art. 7 - Comune capofila**

Il Comune di Marano di Napoli è stato designato quale Comune capofila dell'Ambito territoriale N15, come determinato dalla Regione Campania, per la gestione unitaria del sistema locale integrato dei servizi alla persona.

#### **Art. 8 - Impegno dei Soggetti sottoscrittori**

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nel Piano di Zona, redatto ai sensi delle linee guida regionali e dell'assegnazione delle risorse regionali.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre provvedono ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Campania. In relazione alle prestazioni socio-sanitarie per residenziali e semiresidenziali, nelle more di eventuali nuovi indirizzi regionali, il pagamento della quota sociale avviene direttamente dal comune capofila a seguito della fatturazione da parte dei centri, ad eccezione delle strutture a gestione diretta delle ASL.

**La Provincia di Napoli**, nell'ambito della sua autonomia, mantiene la responsabilità amministrativa e le risorse economiche relative alle prestazioni socio – assistenziali di competenza nonché l'esercizio di quelle attribuite dalla L.R. 11/2007 s.m.i. sulla dignità sociale e le conseguenti responsabilità legali nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

La Provincia, inoltre, concorre alla definizione del Piano di Zona d'Ambito ed alla sua attuazione attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa.

**L'Azienda Sanitaria Locale ASL NA 2 nord**, con le risorse che restano nel patrimonio dell'Ente, si impegna a collegare tutti gli interventi sanitari necessari alla realizzazione dei progetti integrati previsti dal PdZ.

Relativamente al servizio ADI previsto dal Piano sociale, sulla base di progetti individuali di intervento definiti in UVI e, secondo quanto previsto dai singoli programmi assistenziali, riconosce - a compensazione di quanto gli Enti Locali dovranno per la compartecipazione alla spesa della "quota sociale" per prestazioni residenziali e semiresidenziali a gestione diretta - il 50% della spesa per gli interventi di aiuto infermieristico garantiti dagli operatori OSS.

Nel caso che la "quota sociale" per le prestazioni residenziali e semiresidenziali a gestione diretta sia inferiore al 50% della spesa per gli interventi di aiuto infermieristico garantiti dagli operatori OSS, l'ASL provvederà alla liquidazione della differenza al comune Capofila.

Per quanto riguarda il Piano di Zona, i sottoscritti Enti, in via preventiva, assumono gli impegni sottoindicati, che riassumono sinteticamente le concrete modalità di attuazione del medesimo per il triennio della II PSR:

<b>ENTE</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>
<b>COMUNE DI MARANO</b>	n. 3 unità di personale distaccato presso l'ufficio di Piano, così come qualificato nella scheda del PSZ, e utilizzo di locali comunali per la sede dell'Ufficio di Piano	Compartecipazione superiore alla misura minima di €7,00 per abitante, definita nel FUA di

		ogni annualità.
<b>COMUNE DI QUARTO</b>	n. 3 unità di personale distaccato, così come qualificato nella scheda del PSZ.	Compartecipazione superiore alla misura minima di €7,00 per abitante, definita nel FUA di ogni annualità.
<b>PROVINCIA DI NAPOLI</b>		Così come quantificato nel FUA
<b>ASL NAPOLI 2 NORD</b>	n. 1 unità di personale come referente dell'ASL presso l'Ufficio di Piano, per 20 ore mensili	Così come quantificato nel FUA

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano, assumendo i relativi impegni sul piano economico-finanziario, a:

- a. realizzare, nell'ambito territoriale di competenza, gli interventi che sono approvati nel Piano di Zona, nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal Piano stesso,
- b. realizzare l'integrazione sociosanitaria, nei modi, nei tempi e per i servizi specificati nel Piano di Zona;
- c. a realizzare la Porta Unica di Accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari di Ambito, per l'attuazione dell'accoglienza e orientamento dell'utente e la realizzazione della integrazione sociosanitaria, a partire dalla formulazione delle risposte da fornire ai bisogni degli utenti;
- d. a garantire la realizzazione, nell'ambito, dei servizi afferenti ai livelli essenziali di assistenza individuati dalla Regione Campania per l'area sociale e per l'area sociosanitaria;
- e. a definire le modalità per effettuare la valutazione dei casi, la presa in carico e il relativo monitoraggio.

#### **Art. 9 – Gestione associata delle funzioni e dei servizi**

I Comuni di Marano di Napoli e di Quarto, al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali per la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, hanno convenuto di esercitare una gestione associata delle predette funzioni, nella forma di *Associazione tra Comuni*, formalizzata mediante *Convenzione*.

Tale forma associativa resta in essere per un arco temporale non inferiore al triennio di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Lo strumento di accordo, individuato nella *Convenzione*, definisce ruoli, funzioni e compiti del Comune capofila e degli altri Comuni aderenti, nonché la distribuzione delle responsabilità e la definizione della forma di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Ambito, con il riparto delle corrispondenti risorse economiche.

#### **Art. 10 - Responsabilità**

Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente Accordo di Programma, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:

- il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale nel Sindaco del Comune di appartenenza dell'utente e per la parte sanitaria nel Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- il secondo livello, di carattere organizzativo/gestionale, identificato nel responsabile della struttura organizzativa (del Comune o della ASL) incaricata di concludere il procedimento.

## **PARTE TERZA**

### *Aspetti organizzativo-gestionali*

#### **Art. 11 - Coordinamento Istituzionale**

La funzione di indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo politico-amministrativo della gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento Istituzionale è composto dai Sindaci dei Comuni associati, dal Presidente della Provincia e, in materia di integrazione socio-sanitaria, dai Sindaci dei Comuni associati, dal Presidente della Provincia e dal Direttore Generale dell'ASL di riferimento, ovvero da loro delegati.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il Direttore Sanitario dei distretti, il referente socio-sanitario dell'Ambito.

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto e convocato dal Sindaco del Comune capofila.

Per la realizzazione delle politiche il Coordinamento Istituzionale si avvale dell'Ufficio di Piano, quale organismo tecnico con il compito di attuare la programmazione e svolgere le funzioni di gestione, amministrazione, e valutazione del Piano di zona triennale.

Il Coordinamento Istituzionale, al fine di esercitare le funzioni di cui al comma 1, provvede alla :

- individuazione e realizzazione della forma giuridica per la gestione del sistema integrato dei servizi di Ambito;
- individuazione degli orientamenti programmatici per l'elaborazione del Piano di zona territoriale;
- promozione della partecipazione e concertazione dei soggetti, pubblici e privati, per la definizione del Piano sociale di zona;
- promozione della gestione associata dei Servizi nell'Ambito;
- adozione del Piano sociale di zona, proposto dall'Ufficio di piano, che rappresenti in maniera complessiva le Politiche Sociali operanti nell'Ambito e in ogni singolo comune;
- valutazione dell'attuazione del Piano sociale di zona;
- promozione della Carta di cittadinanza sociale;
- organizzazione dell'Ufficio di piano (individuazione delle competenze e delle professionalità necessarie e coerenti alle funzioni dell'Ufficio di piano; nomina del Coordinatore dell'Ufficio di piano; distacco dai Comuni e dalla Asl di appartenenza del personale dell'Ufficio di piano, etc);
- garanzia di stabilità organizzativa dell'Ufficio di piano (riduzione del *turn over* dei componenti, continuità dei componenti, reperimento di professionalità coerenti con le funzioni dell'Ufficio di piano);
- regolamentazione del funzionamento del Coordinamento Istituzionale, anche in rapporto con l'Ufficio di piano;
- garanzia di criteri di qualità dei servizi;
- individuazione dei criteri per la regolamentazione dell'accesso ai servizi;
- individuazione dei criteri per la regolamentazione della compartecipazione degli utenti al costo dei Servizi;
- elaborazione di orientamenti per i regolamenti in materia di integrazione sociosanitaria;
- approvazione con atto deliberativo del piano di zona e del bilancio del piano di zona;
- approvazione dei regolamenti di competenza dell'Ambito.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

#### **Art.12 - L'Ufficio di Piano**

Gli enti aderenti costituiscono con la Convenzione *ex art.30 4°* comma del D. Lgs. n.267/2000 un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa, avente sede presso il comune capofila.

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Il Comune capofila provvede all'attuazione del Piano di Zona attraverso l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di piano costituisce il vero e proprio motore della pianificazione territoriale.

Esso, infatti, riveste un ruolo strategico in quanto ha il compito di elaborare e attuare la programmazione, svolgere le funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del Piano di zona Territoriale.

Le funzioni soprarichiamate prevedono la seguente articolazione di attività:

quanto alla programmazione:

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- elaborazione della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali, comprensive anche di servizi svolti da singoli comuni finanziati con fondi propri, in accordo con il Coordinamento Istituzionale per un intervento sociale sempre meno riduttivo e frammentato, comprensivo di tutta la spesa sociale programmata nei singoli bilanci dei Comuni;
- individuazione di centri di costi e di responsabilità unitari;
- attivazione della concertazione territoriale per l'analisi dei problemi sociali e dei bisogni dei cittadini;
- monitoraggio dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da produrre nell'Ambito territoriale;
- individuazione dei nodi strategici e attivazione delle connessioni della rete complessiva dei servizi;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con i Servizi Sociali Professionali, laddove esistenti, e il Servizio di Segretariato sociale;
- predisposizione dell'organizzazione necessaria a realizzare le funzioni unitarie di accesso ai servizi PUA e UVI;
- programmazione sociosanitaria;
- predisposizioni di piani di comunicazione sociale;
- aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.

Quanto alla gestione tecnica e amministrativa:

- definizione e gestione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;
- organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento ecc);
- definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.

Quanto al monitoraggio e alla valutazione:

- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
- monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
- predisposizione di sistemi di valutazione del Piano di zona in grado di sostenere il suo processo di adeguamento o la sua ri-definizione;
- predisposizione di sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

#### Quanto alla comunicazione sociale, pubbliche relazioni e segreteria :

- utilizzo e diffusione nell'Ambito dell'ICT (tecnologie dell'informazione e comunicazione);
- tenuta del sistema informativo dei servizi sociali;
- manutenzione ed aggiornamento del portale di Ambito e di una newsletter;
- tenuta dell'albo delle cooperative sociali;
- costruzione di reti interistituzionali finalizzate al trattamento di specifici problemi;
- planning delle attività dell'Ufficio di Piano.

Dalla tipologia delle funzioni sopra elencate l'Ufficio di piano sarà articolato nelle seguenti aree :

- 1) area Programmazione e Progettazione sociale e socio-sanitaria;
- 2) area Gestione Tecnico e Amministrativa;
- 3) area Monitoraggio e Valutazione - Comunicazione Sociale.

L'ufficio di Piano dovrà dotarsi di un assetto organizzativo in grado di fornire risposte flessibili per far fronte a difficoltà ed imprevisti che possono manifestarsi durante la gestione delle attività. Un assetto flessibile va previsto sia nell'integrazione delle professionalità dei componenti sia nella localizzazione stessa dell'Ufficio di piano.

Con riferimento ai componenti va sottolineato che le funzioni previste per l'Ufficio di piano rendono necessari profili professionali competenti e funzionali rispetto alla specificità delle attività da svolgere.

Questi profili professionali vanno individuati coerentemente alle esigenze di gestione del Piano sociale di zona ed alle attività previste per il funzionamento dell'UdP. Le risorse umane da impiegare nell'UDP devono essere prioritariamente individuate fra il personale in organico ai Comuni dell'Ambito, e, in caso di carenza, possono essere individuati, con le modalità previste dalla normativa vigente, fra professionisti esterni.

La dotazione organica dell'Ufficio di Piano, disposta dal Coordinamento Istituzionale o altro soggetto scaturente dall'adozione dei nuovi assetti di gestione associata, dovrà essere definita per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del Piano Sociale Regionale.

L'Ufficio di piano deve pertanto dotarsi di una struttura, di risorse, di competenze, di professionalità e di una metodologia che rappresenti un riferimento per tutti i comuni dell'Ambito territoriale nella pratica delle sue funzioni di programmazione, gestione, amministrazione, rendicontazione e valutazione.

Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento adottato dal Coordinamento Istituzionale ed approvato con delibera di Consiglio Comunale da parte di ciascun ente aderente.

#### **Art.13 - Responsabile dell'Ufficio di Piano**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dell'ufficio stesso, assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dell'ufficio.

#### **Art. 14 - Competenze del Responsabile**

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso ed in particolare:

- a. è il responsabile amministrativo dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- b. promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- c. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- d. indice le Conferenze di servizi;
- e. svolge un ruolo propositivo, di indirizzo e di coordinamento dell'Ufficio di Piano;
- f. attribuisce funzioni, compiti ed obiettivi al personale dell'Ufficio;

- g. cura, in collaborazione con l'Ufficio di Piano ed i Responsabili dell'Ambito, la redazione della proposta del Piano Sociale di Zona in base alle linee espresse dal Coordinamento Istituzionale;
- h. svolge funzioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona segnalando al Coordinamento Istituzionale eventuali difficoltà in ordine agli obiettivi definiti nel Piano;
- i. sovrintende alle Aree d'intervento dell'Ufficio di Piano, quale centro di programmazione e committenza unitaria;
- j. partecipa alle riunioni del Coordinamento Istituzionale.

#### **Art. 15 - La gestione del Piano Sociale di Zona**

Gli enti aderenti affidano la gestione del Piano Sociale di Ambito al Comune di Marano di Napoli, comune capofila di Zona, per il tramite dell'Ufficio di Piano, salva la direzione politica del Coordinamento Istituzionale di ambito.

Le attività del Piano di Zona sono finanziate con le risorse economiche messe a disposizione dal Piano Sociale Regionale, da risorse proprie dei Comuni e dalla Provincia di Napoli. Tali risorse confluiranno nel Fondo Unico di Ambito, gestito in regime di tesoreria unica dal Comune capofila dell'Ambito per i servizi previsti dal Piano di Zona.

#### **Art. 16- Risorse e finanziamenti**

I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto con il presente accordo.

In particolare tali risorse sono:

- risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale e quelle dell'ASL Napoli 2 Nord. Queste ultime, restando nella disponibilità del bilancio dell'ASL, saranno destinate al pagamento del 50% della spesa per OSS definita in UVI ed al pagamento della quota sanitaria per le prestazioni compartecipate residenziali e semiresidenziali;
- finanziamenti provenienti dal Fondo Regionale e dal Fondo Nazionale per le politiche sociali così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea;
- eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

#### **Art. 17 - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona**

Le attività di informazione e di comunicazione sono attuate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico-editoriale, i siti web, le strutture informatiche, le funzioni di sportello, le reti civiche, le iniziative di comunicazione integrata e i sistemi telematici multimediali.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere, al fine di facilitare l'accesso all'utenza;
- illustrare le attività del Piano di Zona e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi sociali, promuovendone la conoscenza;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

#### **Art. 18 – Tentativo di conciliazione**

Per le eventuali controversie che dovessero sorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo le parti convengono di esperire un tentativo di conciliazione attraverso la mediazione da parte della Regione.

L'Assessore Regionale alle politiche sociali, acquisite le posizioni delle parti, le convoca e tenta la composizione degli interessi contrapposti. L'esito del tentativo di conciliazione è formalizzato con apposito verbale.

Nell'ipotesi in cui l'intesa non venga raggiunta, la Giunta Regionale formula una proposta di risoluzione della controversia che acquista efficacia con la formale adesione dei soggetti coinvolti.

#### **Art. 19 - Procedimento di arbitrato**

Ai sensi dell'art.34, 2°c., del D. Lgs. n.267/2000, le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt.806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio Arbitrale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, ai sensi dell'art.810, 2°c., del c.p.c..

Se non vi è alcuna indicazione della sede del collegio arbitrale, ovvero se non vi è accordo fra le parti, questa si intende stabilita a Marano di Napoli.

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

#### **Art. 20 - Azioni ammissibili in via giurisdizionale**

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- a) l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- b) l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo deducendo come vizio di legittimità dell'atto la contrarietà all'accordo;
- c) l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo.

#### **Art. 21 - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo**

Sono salvi gli effetti delle deliberazioni, pareri, assensi, accordi relativi a progetti già approvati, posti in essere da parte degli enti firmatari del presente atto anteriormente alla stipula del medesimo.

#### **Art. 22 - Recesso**

I Soggetti sottoscrittori si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri firmatari con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni. Il recesso comporta per i Comuni l'obbligo di restituire alla Regione Campania la quota di premialità per la gestione associata, eventualmente già riscossa.

#### **Art. 23 - Durata**

Il presente accordo ha durata triennale.

#### **Art. 24 - Efficacia e pubblicazione dell'Accordo di Programma**

Il presente accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione, mentre sarà opponibile ai terzi con la pubblicazione per estratto sul sito del Comune capofila.

Tutta la documentazione relativa al presente Accordo di Programma sarà depositata, a disposizione dei Soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti aventi diritto, presso la sede del Comune capofila.

**Art. 25 - Esenzione del bollo**

La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. n.642 del 26.10.1972 Allegato B, art.16 nel testo integrato e modificato dall'art.28 del D.P.R. n.955 del 30.12.1982 e D.M. 20 Agosto 1992.

**Art. 26 - Registrazione**

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al D.P.R. n.131 del 26.04.1986.

**Art. 27 - Disposizioni conclusive**

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art.34 del D. Lgs. n.267/2000 e all'art.15 della Legge n.241 del 07.08.1990.

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
COMUNE DI MARANO	Sindaco -- Angelo Liccardo	
COMUNE DI QUARTO	Commissario Straordinario Maria Grazia Niccolò	
PROVINCIA DI NAPOLI		
ASL NAPOLI 2 NORD		

**QUINTO E SESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

### ASSESSORE GIACCIO TERESA

Buonasera, buonasera. Con l'approvazione della legge 328 del 2000 si è introdotto un nuovo soggetto territoriale nella pianificazione delle politiche sociali e dell'erogazione dei servizi, l'Ambito, l'Ambito coincide con il distretto sanitario proprio al fine di realizzare uno spazio unitario di confronto, programmazione e gestione integrata dei servizi socio sanitari. Il nostro ambito, denominato N15, comprende due comuni, Marano di Napoli, che è il comune di capofila, e Quarto. Gli enti aderenti quindi costituiscono con la convenzione un ufficio comune denominato "ufficio di piano", il quale ha il compito di elaborare ed attuare la programmazione, svolgere funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del piano di zona. Il comune capofila provvede all'attuazione del piano sociale di zona attraverso l'ufficio di piano, il coordinamento istituzionale invece è l'organo di governo dell'Ambito, esercita la sua funzione di indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo politico amministrativo per tutte le attività istituzionali atte alla redazione del piano sociale di zona e all'erogazione e gestione dei servizi nel capo dei servizi sociali. La funzione di gestione del piano di zona è riservata al coordinamento istituzionale, esso è composto dai sindaci dei comuni associati, dal Presidente della provincia, e in materia socio sanitaria anche dal direttore generale dell'A.S.L. di riferimento, o da loro delegati. Il piano sociale di zona è il documento programmatico dell'Ambito, è lo strumento che nasce per dare risposta ai problemi dei singoli e della collettività, per individuare i bisogni e le risposte, per promuovere la partecipazione delle diverse realtà sociali. Gli interventi previsti dal piano sociale di zona sono finalizzati a raggiungere un quadro di integrazione soddisfacente per la cittadinanza di entrambi i comuni dell'ambito, l'elaborazione del documento di programmazione triennale rappresenta per l'Ambito N15 uno spazio per riflettere sulle trasformazioni sociali e i bisogni della popolazione, ed individuare strategie ed obiettivi prioritari per il triennio. Il coordinamento istituzionale si è posto quale priorità quella di assicurare il benessere sociale attraverso l'attivazione di politiche tese all'esclusione della emarginazione socio-culturali non solo attraverso il potenziamento delle risorse e delle misure già efficaci nel settore sociale, ma con la promozione di iniziative nuove tali da rendere il settore sociale un punto di riferimento per i cittadini, naturalmente tenuto conto delle linee guida regionali, degli assetti territoriali e anche delle precedenti esperienze sono stati previsti interventi di protezione dei minori e di tutela delle

responsabilità familiari, privilegiando l'affido e la domiciliarità per le categorie protette, disabili ed anziani anche attraverso il potenziamento dell'integrazione socio sanitaria.

Vi vado un po' ad elencare quelli che sono i punti fondamentali e salienti proprio del piano sociale di zona che tra l'altro è anche facilmente consultabile. Per la disabilità il servizio di assistenza domiciliare ai disabili, che è un servizio di aiuto e supporto a carattere professionale, realizzato presso il domicilio delle persone utenti residenti sul territorio dell'Ambito, tutte le attività offerte hanno lo scopo di supportare individui e famiglie, obiettivo e scopo del servizio è quello di consentire la permanenza dei soggetti interessati nel proprio ambiente di vita, riducendo il ricorso a strutture residenziali, favorendo lo sviluppo e la dignità dei soggetti portatori di handicap, garantire alle persone portatrici di disabilità e alla sua famiglia un adeguato sostegno attraverso interventi personalizzati, nel caso in cui però il disabile sia affetto da grave patologia, privo di risorse familiari e necessarie alle cure sanitarie e al mantenimento delle attività sociali, l'Ambito si avvale dell'inserimento in strutture residenziali autorizzate, nel caso di disabile che abbia una ridotta autonomia psicofisica o demenza senile che necessiti di un tempo quotidiano strutturato, l'Ambito si avvale dell'inserimento in strutture semi-residenziali accreditate. Poi abbiamo previsto, anche se non è un servizio essenziale, ma ritenevamo necessario darlo alla città, il centro sociale polifunzionale per disabili lievi, il centro si rivolge ad utenti diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, il centro offrirà agli utenti servizi ed attività diversificate, anche in questo caso si tratta di un servizio semi-residenziale; inoltre questa amministrazione ha inteso anche garantire quale servizio il contributo economico in forma indiretta, il servizio è finalizzato a garantire un contributo economico a favore dei disabili che frequentano i centri di riabilitazione in regime di semi-residenzialità che non possono servirsi dei normali servizi pubblici o privati. Per quanto riguarda gli anziani, nel caso in cui l'anziano sia privo di mezzi e strumenti di sussistenza per far fronte alle cure, l'Ambito si avvale dell'inserimento anche in questo caso di strutture residenziali ad elevata valenza socio sanitaria, nel caso invece che l'anziano necessiti di un tempo quotidiano strutturato in questo caso è previsto l'inserimento in strutture semi-residenziali ed accreditate. È previsto anche un budget di salute, il budget di salute rende praticabile un percorso di cura con interventi di riabilitazione organizzati su tre assi che costituiscono le basi fondamentali del funzionamento sociale delle persone, la casa, il lavoro e la

socialità, in questo caso i destinatari sono persone con disturbi psichiatrici o tossicodipendenti, disabilità fisiche o anche anziani. Si tratta di contributi economici per promuovere l'integrazione socio-sanitaria ed assegni di cura, l'assistenza domiciliare integrata che è un servizio a carattere socio-sanitario che prevede, attraverso un percorso programmato di concerto con l'A.S.L. l'erogazione a domicilio dell'utente in forma integrata delle prestazioni socio assistenziali fornite dall'Ambito e delle prestazioni sanitarie fornite dall'A.S.L., tali prestazioni si concretizzano in attività infermieristiche e riabilitative, di consulenza medica generale o specialistica, di assistenza alla persona, aiuto per l'igiene della persona e della casa, il servizio è rivolto ad anziani residenti nell'Ambito N15 in condizioni di limitata autosufficienza o non autosufficienza che necessitano oltre che di prestazione assistenziale domiciliare sociale, anche di prestazione erogabile al domicilio. C'è poi l'assistenza domiciliare anziani a carattere socio-assistenziale, che è un servizio che prevede l'affiancamento alla famiglia di origine dell'anziano non autosufficiente di una figura professionale. È stata prevista e voluta da questa amministrazione la prosecuzione del sostegno al centro sociale anziani, Trova Amici, e alle iniziative dei soci, questa amministrazione cercherà il loro intervento attraverso attività tese alla valorizzazione della storia locale, al controllo del territorio, prevedere occasioni per creare incontri al fine di evitare e contrastare dei processi di disgregazione. Daremo sicuramente la possibilità di nominare una consulta di anziani per dare voce e decisione agli stessi per la individuazione delle iniziative da intraprendere, quali località per soggiorni climatici, abbonamenti a teatri, gite sociali ed altre iniziative. Nel piano sociale di zona abbiamo anche voluto il soggiorno climatico, che oltre ad essere una occasione di svago e di vacanza è comunque una opportunità per favorire la socializzazione e promuovere i legami di amicizia all'interno della comunità locale, è un modo anche per evitare la emarginazione oltre naturalmente ad essere una opportunità per migliorare le condizioni di salute. Naturalmente il soggiorno climatico è indirizzato ad ultra 65enni, si accede a mezzo istanza e c'è anche una compartecipazione da parte dell'utente. Abbiamo cercato di garantire servizi che prevedono una serie di attività finalizzate ad eliminare il rischio di isolamento degli anziani, creare delle opportunità tese alla loro integrazione sociale, attività tese a favorire il loro reinserimento nella rete dei servizi territoriali nel sistema socio-culturale, è previsto il coinvolgimento di persone anziane per lo svolgimento di vari servizi di pubblica utilità come il cosiddetto "Nonno civico", o "Nonno vigile", o

anche per la manutenzione di spazi verde, sorveglianza parco giochi, piccola guardianeria, anche questo servizio è rivolto ad anziani ultra 65enni. In ogni caso abbiamo previsto un aumento di ore per l'assistenza domiciliare anziani e disabili.

Aumento delle misure di contrasto alla povertà, su questo argomento posso dire che non..., per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà questo dovrà venire non solo attraverso la erogazione di contributi economici e di sostegni indiretti che di fatto risolvono solo momentaneamente il problema, ma con la istituzione di borse lavoro. Le borse lavoro sono dei particolari progetti mirati a favorire l'insediamento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli, giovani, disabili, l'obiettivo perseguito attraverso l'attivazione di percorsi di formazione sul lavoro, stage, tirocini, per i quali pur non costituendo rapporto di lavoro subordinato, al lavoratore viene comunque corrisposta una retribuzione a carico dell'ente promotore del progetto, le borse lavoro rappresentano un valido strumento per consentire ai giovani di acquisire un piccolo bagaglio di esperienza professionale attraverso l'inserimento temporanea in azienda. Sostegno alle famiglie a forte rischio di marginalità sociale, potenziaremo il centro per la famiglia attraverso progetti tesi a dare sostegno alla funzione genitoriale, a promuovere il benessere all'interno del nucleo familiare, sostenendo la coppia ed aiutandola ad elaborare un progetto di vita in armonia con il proprio nucleo familiare, utilizzando la mediazione familiare quale intervento per aiutare le coppie in difficoltà, il centro per la famiglia sarà ubicato in una struttura messa a disposizione dall'ente capofila, che è Marano di Napoli.

Servizio affido ed adozioni d'Ambito. Sappiamo che ogni Ambito ha una struttura denominata "Sat" che ha il compito di favorire l'affido familiare prevedendo l'inserimento del minore in un nucleo familiare diverso da quello di origine per superare un particolare momento di disagio o di difficoltà, è un servizio finalizzato alla protezione e tutela dei minori la cui famiglia non è in grado di garantire cure educative, fisiche ed affettive. Laddove non è possibile aiutare i minori con l'affido familiare è previsto anche nel nostro piano sociale di zona la casa famiglia, che costituisce una soluzione educativa integrativa alla famiglia di origine, il servizio prevede la collocazione di minori in strutture protette qualora si rilevi un rischio fisico e psicologico per il minore. Nell'ottica di promuovere politiche per la famiglia e nell'interesse dei minori è stato previsto il contributo economico per sostenere le famiglie in cui il bambino è stato riconosciuto da un unico genitore, tale contributo può essere erogato sia per integrare il reddito di

famiglia per garantire il minimo vitale, sia per far fronte a situazioni di emergenza. È nostra intenzione potenziare la creazione di servizi, spazi dedicati all'adolescenza, incrementare la biblioteca per l'infanzia che è già esistente, attivarci per l'apertura ed il funzionamento dell'asilo nido che è un servizio educativo e sociale per i bambini di età compresa tra i zero e i tre anni, tale servizio oltre ad essere un sostegno alle famiglie garantisce un'ottima situazione ambientale ai bambini attraverso il supporto di personale specializzato; assistenza specialistica per ultima, ma non meno importante, e per i più debiti, in particolare modo per i disabili, bisogna promuovere quanto più è possibile l'inclusione sociale al fine di consentire loro pari dignità. Il servizio di assistenza specialistica garantisce l'autonomia a persone con disabilità all'interno del contesto scolastico, esso è rivolto agli alunni con disabilità frequentanti le scuole ricadenti nel territorio dell'Ambito N15, Marano/Quarto; tale servizio prevede un sostegno socio educativo diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza che facilitano la integrazione scolastica e la socializzazione.

Penso di aver toccato quasi tutti i punti che sono indicati nel piano sociale di zona.

#### **PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

C'è l'intervento del consigliere Bertini.

#### **CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Io prima di entrare nel merito avrei bisogno fuori conteggio dei tempi di una paio di risposte da parte del funzionario credo, o dell'assessore. Che tempi abbiamo noi per discutere questo piano di zona? Cioè se lo vogliamo emendare.

#### **INTERVENTO**

Domani è l'ultimo giorno), domani dobbiamo trasmettere.

#### **CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Ecco, benissimo, era questa la risposta che io ohibò mi aspettavo, no? Perché la sapevo questa risposta, però mi piaceva che venisse data coram popolo, cioè che la gente si rendesse conto che noi stiamo decidendo stasera il destino dell'impegno sociale di questa amministrazione e di questo consiglio comunale nei confronti della città senza corrente la possibilità di portare..., di cambiare una virgola, quindi di tutto questo malloppo di 115 pagine, fatto di numeri, fatto di proposte, fatto di intuizioni, fatto di cose, noi stasera o lo votiamo o lo votiamo, allora se mi trovo per esempio davanti ad un tema come quello del sostegno alla povertà dove su una

popolazione complessiva di 99 mila abitanti noi mettiamo da parte 45 mila euro per sostenere con interventi straordinari le emergenzialità, io questo non lo voterei nemmeno con il mitra sotto l'ombelico; se avessi avuto tempo di emendare avrei detto di levare parecchie cose che non servono, comunque non sono così emergenziali, in una città come quella di Marano dove praticamente gente che ha problemi per mettere il piatto a tavola ce ne è tanta, 45 mila euro non danno nemmeno un lecca lecca per uno, ma nemmeno un lecca lecca, allora io avrei voluto discuterlo il piano sociale di zona, avrei voluto dare un contributo perché è la ragione per la quale io faccio politica, non faccio politica per altro, ve ne sarete anche resi conto perché comunque la mia carriera politica è nata e muore qua, in questa stanza, davanti a questa gente, quindi, comunque la pensino le menti distorte che diciamo pure siedono in questa stanza è soltanto il fatto sociale, soltanto la possibilità di un governo a favore o di un governo dalla parte della gente che mi sta a cuore, allora stasera i consiglieri comunali di questo comune avendo ricevuto il documento, questo documento è stato licenziato il 14 ottobre, questo documento è stato licenziato il 14 ottobre, noi entro stasera lo dobbiamo approvare senno perdiamo i fondi, quelle cose che sono state messe qua dentro sono state discusse dal comune di Quarto che le ha integrare, il comune di Quarto ha avuto il tempo di correggerle, a noi del comune di Marano questo tempo non c'è dato. Io non so quante altre volte questa amministrazione ci metterà in queste condizioni, o bere o affogare, allora ci avete portato i regolamenti e li avete approvati, vi fa ancora male il braccio perché avete alzato il braccio 17 volte a fila più 17 per l'immediata esecutività senza sapere nemmeno che cosa stavate votando, io l'ho letto questo documento alzandomi alle cinque la mattina, ci ho lavorato tutto il giorno per capirlo, non lo condivido, condivido pochissime cose di questo documento, ma soprattutto non condivido che questa amministrazione continui a gestire la città con l'emergenza addosso, non è assolutamente pensabile che noi oggi andiamo a stanziare 3 milioni e 700 mila euro a favore o comunque a servizio del disagio senza avere una mappatura della povertà di Marano, noi non sappiamo quante famiglie a Marano stanno sulla soglia di povertà, quante stanno al di sotto della soglia di povertà e ci mettiamo 45 mila euro per tutte le famiglie che possono avere un problema? Io per esempio avrei gradito tante altre..., sistemi molto diversi..., ma non ne posso discutere, posso mai venirli a discutere con voi per dire che il segretariato sociale se noi lo gestissimo in proprio ci costerebbe meno che darlo alle cooperative? Posso mai venirvi a dire stasera..., non lo posso dire perché comunque poi se si tratterebbe di fare un emendamento noi non lo possiamo fare l'emendamento, che per sostenere le famiglie

in difficoltà dove non si mette il piatto a casa noi prevediamo il sostegno psicologico, però allo psicologo che va a consolare la signora che non ce la fa a dar da mangiare ai figli gli diamo 20 euro all'ora, quindi questo psicologo per andare a sostenere la povertà di una crista che non ce la fa a mangiare e a far mangiare ai suoi si porta 160 euro al giorno, alla faccia di questa signora che non ce la fa. Cioè queste cose gridano vendetta, ma dovrebbero essere discusse davanti alla gente, su questo piano deve essere coinvolta la città, noi non possiamo risolvere stasera nei venti minuti che abbiamo a disposizione la storia sociale della città di Marano, ma state scherzando sul serio? Io domando all'amministrazione quante altre volte ci volete mettere in questa condizione? Cioè che delle partite importanti che decidono il futuro e il presente della nostra città ce le portate senza averle capite voi e senza averci messo in condizione di capirle noi, ma soprattutto senza potervi dire "io su questo non sono d'accordo, mi va bene tutto ma questo lo cambierei", no, io stasera o prendo il pacco così com'è e lo approvo, o prendo il pacco così com'è e non lo approvo. Questo fatto è di una gravità da un punto di vista della logica, da un punto di vista della democrazia, da un punto di vista del senso di responsabilità superiore a quella che voi siete capaci di capire, altrimenti non ci avreste portato a queste condizioni, anche perché in ripetuti consigli comunali vi è stato detto "noi non vogliamo correre appresso alla vostra incapacità, che arrivate sempre all'ultimo momento e dobbiamo per forza, per evitare di perdere i fondi, dobbiamo per forza darci un pizzico sulla pancia e dire "Va bene, non l'abbiamo capita, non l'abbiamo potuta cambiare, va bene così", è una bestialità totale, ve ne assumete una responsabilità incredibile perché questa città vi ha votato, questa città forse vi ha anche creduto e avrà tutto il tempo di ricredersi, ma non è così che si gestisce una città, in questa maniera voi non gestite nemmeno casa vostra, perché noi sappiamo che già a casa vostra siete più attenti, e quando si tratta di queste 18 mila famiglie di Marano più di quelle..., delle circa 9 mila famiglie di Quarto che noi ci si mette a discutere in questa maniera dicendo "Ragazzi, non guardate troppo per il sottile, altrimenti perdiamo i soldi", ma come, non guardate troppo per il sottile in un momento in cui la crisi morde tutte le famiglie di Marano? Ma ve ne rendete conto che abbiamo una opportunità da mettere a disposizione della città e non ci consentite di lavorarci sopra? Per noi che pensiamo di essere i sensori sparpagliati in mezzo alla città, prendere il disagio e farlo nostro, farlo diventare progetto politico questa è una offesa grave, ed è una mancanza di rispetto ed è soprattutto a mio parere una mancanza di rispetto della funzione che voi amministratori siete chiamati

a svolgere. È gravissimo, lo so, se torno a ripetermi può annoiare, ma è gravissimo che stasera senza avere dieci minuti di tempo per discutere le cose dobbiamo solo alzare la mano per dire "sì" o per dire "no", con la responsabilità grave che abbiamo noi dell'opposizione che se diciamo "no" e casomai dicessero "no" anche altri questi soldi si perdono, è normale? Si può pensare giusta una cosa del genere? O ci volete richiamare ancora una volta al senso di responsabilità come già avete fatto un'altra ventina di volte? Perché con il senso di responsabilità pensate di fotterci tutte le volte, noi siamo responsabili anche della nostra funzione all'interno della città, e la nostra funzione a questo punto è quella di obbligarvi a fare le cose sul serio, e farle seriamente dalla parte dei cittadini. Voi stasera date più soldi alle cooperative che non alle famiglie in difficoltà, voi stasera date più soldi ai trasportatori che portano i disabili a scuola di quanto non possano in effetti aver bisogno famiglie che hanno i disabili e non hanno soltanto il problema del trasporto...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Consigliere concluda brevemente il suo intervento, grazie.

**CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Io non ho problemi a concludere il mio intervento, se il mio intervento così come c'è stato già vi ha fatto capire fino a che punto di oscenità stasera vi state condizionando e vi state preparando, è chiaro che votare o non votare il regolamento è una cosa secondaria, ma votare o non votare il piano sociale di zona è una cosa importantissima, e sinceramente a me dover stasera prendere in qualche maniera la decisione grave di astenermi perché non voglio rimandarlo indietro su una cosa sulla quale avevo delle cose da dire, e sulla quale potevo dare un contributo insieme ai miei compagni, insieme alle persone di Marano che vivono con noi l'esperienza politica di una politica trasferita nel popolare e nel sociale, invece no, invece no, noi stasera dobbiamo prendere atto che ancora una volta non avete saputo gestire la città, e vi venite a proporre stasera con questo out e out, "o vi prendete la scatola così com'è qualunque cosa esca dentro, o questa scatola la buttate via, è un pessimo modo di credere di servire la città, state combinando dei guai e probabilmente ne risponderete a tempi lunghi, tempo lunghi, e nel tempo che voi ne risponderete la città si morderà le sue ferite.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie. La parola al consigliere Palladino.

### CONSIGLIERE PALLADINO VINCENZO

Ancora una volta com'è successo per gli altri regolamenti ce li hanno portati quasi il giorno prima, allora poiché parliamo di problemi importanti che vanno a beneficio della città, un vecchio detto dice "una volta può essere un caso, due volte una coincidenza, tre volte diventa una abitudine", e questa purtroppo diventa una cattiva abitudine, una cattiva abitudine che ancora una volta poteva essere messa all'attenzione per rimodulare quelle cifre, perché sono cifre dove non è stato fatto un censimento reale e sono stati messi dei numeri dove non c'è una prova, non c'è una prova dove il numero delle famiglie che realmente sono povere o magari hanno più necessità di figli che sono bisognosi, che sono in grado di poter ricevere un beneficio dalla città. Parliamo del problema sociale, il problema sociale che oggi con la crisi diventa ancora più aggravante, allora messo così sul tavolo un piano di zona dove sono elencate delle cifre, dove è fatto un po' tipo l'estrazione del superenalotto, non sappiamo se quelle cifre poi saranno sufficienti o meno, andava..., era corretto se realmente uno vuole amministrare la città e vuole una opposizione costruttiva, mette nelle condizioni migliori l'opposizione, l'opposizione poteva emendare rimodulando quelle cifre, rimodulando perché poiché ci sono varie fasce, varie esigenze, non è detto che quei numeri siano efficaci e sufficienti, noi stasera non facciamo altro che prendere quello che avete deciso, perché non c'è possibilità di poter emendare, ma almeno discutere, perché questo è il piano di zona, o ve lo prendete oppure salta tutto. Allora ancora una volta si è verificata questa fretta di portarci all'attenzione all'ultimo minuto cose che sono importanti per la città, sono importantissime per la città. Forse io non lo so se uno si rende conto, ma i veri giudici non è l'opposizione questa sera, i veri giudici saranno i cittadini che valuteranno se avete fatto bene o no quello che voi avete deciso di fare, i veri Giudici saranno loro a giudicarvi, poi personalmente vi facciamo soltanto..., vi portiamo all'attenzione, evidenziamo, che quel piano poteva essere rimodulato, perché non sappiamo ancora oggi quali sono le fasce più deboli che hanno una emergenza, non lo sappiamo, allora anche una volta si ripete quello che è accaduto nel precedente consiglio comunale, ci portate dei regolamenti da approvare senza la possibilità di poterli leggere, ancora una volta è stato fatto questo. Allora per quanto riguarda l'Italia dei Valori noi ci asterremo, ci asterremo perché per le motivazioni dette noi ci assumiamo la vera responsabilità nei confronti dei cittadini, ma ci assumiamo non perché vi voteremo contro, perché sappiamo che è importante, perché questo è il punto, "o lo votate o no", ma ciò che è importante

è che noi volevamo almeno inserire degli emendamenti in quel progetto, e non c'è consentito, questa è una opposizione costruttiva, non ci avete concesso questa opportunità, per tale ragioni l'Italia dei Valori si asterrà alla votazione. Grazie.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie. La parola al consigliere Astarita.

**CONSIGLIERE ASTARITA CONCETTA**

Buonasera. Allora, io volevo dire per quanto riguarda il regolamento è stato fornito il giorno 3 del mese di ottobre, la commissione ha avuto tutto il tempo di esaminare, studiare, leggere questo regolamento ed anche il piano sociale di zona, e come tutti sappiamo la commissione è formata da tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione, a me sembra un po' strano che l'Italia dei Valori, come ha detto il consigliere Palladino, si astiene, visto che il consigliere Marco Tagliaferri fa parte della commissione e ha dato anche insieme al consigliere Garofalo parere favorevole al piano sociale di zona e al regolamento, quindi, non so, mettetevi d'accordo, perché..., e volevo dire un'ulteriore cosa, la dottoressa Mariapia Russo si è messa a disposizione, è venuta più di una volta in commissione, e non solo con i presenti, ha invitato tutti i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione a far parte di quella seduta, però nessuno è venuto, quindi... Non aggiungerei altro.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Il consigliere Garofalo.

**CONSIGLIERE GAROFALO ANNA**

Allora, buonasera a tutti. Io voglio rispondere un attimo a Titti, il consigliere che appunto in questo momento ha detto che abbiamo fatto parte della commissione, abbiamo dato anche il parere favorevole, è vero, abbiamo dato il parere favorevole, però insomma io ho avuto questo diciamo malloppo di fogli da qualche giorno, e in questi..., diciamo ieri, l'altro ieri, ci siamo visti con il gruppo della opposizione e abbiamo visto alcuni punti, e quindi insomma non mi sono bastati i giorni..., la dottoressa Mariapia Russo è stata molto gentile, è venuta ad illustrarci per quanto riguarda tutte le problematiche e i vari punti e i numeri e le cose da acquisire là sopra e da verificare ne sono tantissimi, quindi penso che non sono bastati i giorni..., i quattro incontri, tre o quattro incontri, che abbiamo fatto con la dottoressa Mariapia Russo, e poi volevo chiedere quanti di voi avevano

capito che c'erano 45 mila euro destinati all'area povertà? Questa è una domanda, io questo l'ho capito consultandomi con il mio gruppo, e quindi per me veramente..., no, non c'è niente da ridere consigliere Marra, perché comunque 45 mila euro per l'area povertà sono veramente pochissimi. Quanti di voi sanno che ci sono persone che dormono in macchina? Lo sapete che ci sono persone che dormono in macchina? Non hanno la casa, non...

**INTERVENTO DAL PUBBLICO**

(intervento fuori microfono)...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Silenzio dal pubblico.

**CONSIGLIERE GAROFALO ANNA**

Non hanno..., non si possono comprare i libri, non hanno nemmeno il posto..., neppure più i pasti caldi, cioè il parco alimenti, hanno problemi..., veramente ne sono tantissimi, ed io non posso approvare..., cioè, stare dalla parte..., questo piano di zona andava approfondito e verificato diciamo in più..., approfondito maggiormente e veramente questa cifra che è stata destinata che l'ho capita da pochi giorni, e voglio sapere poi, rispondetemi, se avevate capito che c'erano 45 mila euro destinati all'area povertà, questo voglio..., e io comunque mi astengo, non lo voterò questo regolarmente, va bene?, anche se ho dato parere favorevole in commissione, non sono bastati quattro incontri. Grazie.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie consigliere. La parola al consigliere Sansone.

**CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO**

Buonasera a tutti di nuovo. Allora, io premetto che sono materie, tranne diciamo la povertà, però molte di queste materie sono molto tecniche, riguardano...

**INTERVENTO DAL PUBBLICO**

(intervento fuori microfono)...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Silenzio.

**CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO**

Riguardano il socio sanitario, diciamo una competenza che probabilmente non tutti i consiglieri hanno, ed io ammetto di non averla. La prima cosa che però ho chiesto al funzionario, una cosa molto semplice, ma questa programmazione delle

risorse sulla base delle risorse che abbiamo e che sono poche, purtroppo sono poche, cioè non è che possiamo fare miracoli, non riusciamo a riprodurli questi soldi, sono pochi, abbiamo chiesto al funzionario la programmazione di questi fondi com'è stata fatta, perché è lì il punto della questione, poiché noi non eravamo Ambito non avevamo dei dati storici, perché prima era il comune di Giugliano, quindi dati ufficiali non c'erano, però io ho chiesto "scusate, credo che dei dati ufficiosi...", perché altrimenti come si fa a fare una programmazione senza avere dei dati storici? Il funzionario ci ha spiegato che tutte queste somme sono state destinate partendo da un dato storico, ad esempio se per il servizio D1 c'erano in precedenza otto persone che in qualche modo utilizzavano questi servizi, la programmazione è stata fatta su 10, cioè non è che se li sono inventati questi numeri, ragazzi non..., cioè al di là dei consiglieri e (parole non chiare) politica in questo momento, io penso che tutti quanti noi potiamo una dignità umana che prescinde da tutto questo, io non capendo niente di attività socio-assistenziali sono andato a chiedere "Scusate, ma questi 100 euro sono usciti dalla tombola?", non sono usciti dalla tombola, è stata fatta una programmazione, si sono visti quanti utenti hanno beneficiato l'anno precedente di questi servizi, ne erano otto, sono stati stanziati i soldi per nove, per altri servizi che non sono obbligatori erano previsti in precedenza 5 ore?, "Quest'anno ci sono meno fondi, ok, garantiamo almeno 4 ore tutti i giorni", guardate, ci sono stati più incontri, il funzionario ci ha spiegato bene queste cose, ha invitato non solo i consiglieri della commissione, ma anche gli altri consiglieri a partecipare proprio perché essendo diciamo una scheda tecnica che poteva sembrare complicatissima, è venuta la dottoressa, in due minuti si capiva tutto, si capiva tutto. Poi, è ovvio, si poteva fare di più, ma questo..., sicuramente diciamo nella vita si deve fare sempre di più, perché questo è un tema sociale che tocca tutti quanti noi, conosciamo il problema nel..., cioè il contesto nel quale viviamo, è ovvio che vogliamo dare di più, però purtroppo i disastri del passato, e mi dispiace ripeterlo, sono logorroico su questa cosa, ci hanno portato a questo, e questo lo vedrete nel bilancio di novembre che per colpa delle vecchie amministrazioni siamo..., abbiamo le mani legate, e se abbiamo le mani legate significa che i fondi comunali, non tanto quelli delle A.S.L., perché quelli ci arrivano, della regione (parole non chiare), ma i fondi comunali sono pochissimi a causa del passato, quindi oggi non lavatevene le mani, prendetevi la responsabilità, e vi dirò di più, i fondi erano di meno, il comune..., il funzionario ci ha detto che tenevamo 250 mila euro in più dei precedenti fondi non stanziati, altrimenti neanche questi numeri riuscivamo a garantire, ma di

meno, quindi non facciamo demagogia e strumentalizzazione su questa cosa qui, e consigliere Bertini lei ha ragione, forse una settimana in più poteva essere per tutti quanti più utile, però lei sa bene che questo problema non deriva solo dal comune di Marano, ma dal commissariamento del comune di Quarto, quindi siamo responsabili nelle dichiarazioni che diciamo perché stiamo..., ci stiamo confrontando con la parte povera della città che probabilmente in questo momento è la maggioranza, però purtroppo noi non possiamo fare miracoli, e vi ripeto che la programmazione è stata fatta sulla base di dati storici, io solo quello volevo capire in commissione, perché non riuscivo ad entrare nel tecnico, io di socio assistenziale non ne capisco nulla, ho detto "scusate, a me..., io con i numeri capisco le cose", io ho chiesto "la programmazione com'è stata fatta", come la programmazione di qualsiasi azienda, si parte dai dati storici, così è stato fatto, sulla base delle risorse che c'erano si è cercato di garantire il massimo servizio, poi è ovvio, si poteva fare di più, nella vita pure io così la penso, dobbiamo fare di più, per adesso potevamo fare questo, grazie.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie consigliere. C'è il secondo intervento del consigliere Palladino, cinque minuti.

**CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE**

Quindi mi state dicendo che se i numeri voi li avete bene diagnosticati perché li avete presi sulle esigenze reali, allora io mi chiedo: ma 45 mila euro è realmente il fabbisogno delle famiglie in povertà? Perché 45 mila euro certamente non soddisfano una popolazione di famiglie in crisi...

**CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO**

Posso risponderla un attimo? Allora, non tutte le risorse sono state programmate, c'è una parte di risorse che non sono state programmate e probabilmente potrebbero essere utilizzate per queste esigenze, cioè magari spostarle alla fine su quelle che poi sono probabilmente le principali esigenze che..., però non sono obbligatorie, perché anche questo diciamo, cioè vanno destinate però non riguardano attività socio sanitario, ma sono dei fondi destinati dal comune, va bene, poi credo che dopo il funzionario sarà..., sarà più preciso, mi scusi consigliere.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Sì, penso che adesso faranno un intervento.

**CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE**

Dubitare di sé stessi è il primo segno di intelligenza, e questo è già un primo passo; riguardo invece al consigliere Astarita, beh, le valutazioni che si fanno in una commissione sono fatti singolarmente, qui la votazione è collettiva, tutti i consiglieri entrano in gioco, per cui è vero che il consigliere Tagliaferri dell'IDV ha dato parere favorevole, ma ha dato un parere favorevole su un argomento dove forse aveva pochi elementi da poter disquisire, li abbiamo affrontati più nel merito, e credo che uno che ha la possibilità di cambiare idea non perché lo dice il suo capo gruppo, ma soltanto perché è entrato nel merito e i numeri non sono più il tornaconto per quanto riguarda il piano di zona, beh, questa non è un'accusa, un'accusa va fatta quando uno è incoerente, ma quando una persona ritratta le sue idee e le ritratta in maniera motivata io credo che debba esserci apprezzamento, perché tutti possono sbagliare, e ripetere lo stesso errore che forse si va della direzione di essere sciocchi, ritrattare la propria idea non è affatto un atto di debolezza o di incoerenza. Grazie.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie consigliere. Una domanda al consigliere Palladino?

**CONSIGLIERE ASTARITA CONCETTA**

Volevo chiederle semplicemente perché allora non si è presentato lei in commissione visto che sono stati invitati tutti i consiglieri, visto che le sta tanto a cuore questa questione poteva venire.

**CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE**

Presidente, ma c'è la commissione...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Allora, stava parlando il consigliere Palladino, lei...

**CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE**

...deputata a valutare questo.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

... prende la parola subito dopo.

**CONSIGLIERE DEL FIORE MARIA**

Presidente, io avevo la parola precedentemente.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Non ti ho visto Maria, scusami. Vuoi parlare adesso? Prego.

**CONSIGLIERE PARAGLIOLA DOMENICO**

Allora, buonasera a tutti. Per quanto riguarda questo

argomento che stiamo trattando noi visto che è molto specifico abbiamo chiesto più volte la presenza della dottoressa Mariapia, e quando è stata presente la dottoressa Mariapia noi eravamo tutti presenti della commissione, quindi i punti più oscuri che noi non riuscivamo a capire la dottoressa ci ha dato grosse delucidazioni, ed eravamo tutti d'accordo, quindi abbiamo espresso tutti parere favorevole, poi per quanto riguarda..., io tengo a ribadire nuovamente che questo piano sociale non è stato organizzato giusto perché non avevamo tempo, per fare presto, ma è stato pianificato su dati precedenti, quindi non possiamo sentire che è un piano pianificato un po' solo per portarlo avanti e basta. E poi un'altra cosa che è stata tenuta in considerazione, anche se i fondi sono pochi rispetto agli anni precedenti, che tutti i servizi, anche quelli che si dovevano eliminare perché ci sono pochi fondi, sono stati mantenuti, sono stati ridotti ma comunque ci sono lo stesso, e questo penso che dobbiamo dare proprio merito alla dottoressa Mariapia che è stata molto molto oculata. Grazie.

#### **PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie consigliere. La parola al consigliere Paragliola.

#### **CONSIGLIERE PARAGLIOLA DOMENICO**

Noi del partito democratico evidentemente paghiamo lo scotto di essere presenti solo due in consiglio comunale, però al duo Giaccio Mariapia vorrei capire quando mai sono stati invitati tutti i consiglieri comunali? Chiedo scusa, chiedo scusa, al consiglio c'è la mia mail, c'è quella del consigliere Sorrentino, ora se io ho mancato magari perché non sono riuscito ad essere presente oppure non ho immaginato diciamo l'importanza..., ma quando mai, se ho capito bene, tu caro assessore, tu cara Dottoressa Mariapia avete invitato i consiglieri comunali del partito democratico ad una delle riunioni dal 3 del mese di ottobre in cui avevate deciso di riunirvi in commissione? E quindi questo lo vorrei sapere, qui non si di... Qua non è che si voglia ripetere sempre le stesse cose del perché della maggioranza che porta delle ragioni avanti e noi dell'opposizione che ne portiamo altre, il partito democratico nel mio primo intervento in questa assise ha detto di voler fare opposizione costruttiva, ma d'altro canto noi non riceviamo da voi segnali perché noi si possa avere un atteggiamento propositivo nei vostri confronti, talvolta l'abbiamo fatto soprattutto per i cittadini che stanno presenti e sappiamo che soffrono, e soffrono ancora oggi di più, sappiamo benissimo la crisi economica, e sappiamo pure benissimo la crisi economica al livello nazionale chi l'ha procurata, quindi caro Sansone non venire a dire che noi

a Marano abbiamo procurato dei danni a questa città, i danni... Ascolta, i danni li procurano in due, perché se c'è un buon governo c'è anche una buona opposizione, evidentemente se non c'è stato un buon governo non c'è stata nemmeno una buona opposizione, o quanto meno quell'opposizione era trasversale, cioè tu..., a me dispiace dirlo, ma queste cose è meglio che uno incomincia a recepirle, incomincia a recepirle, quindi non è che solo dalla maggioranza certe cose..., e poi quanto volte ho visto presenti i consiglieri dell'opposizione a chiedere a noi della maggioranza, eh, quante volte, ma comunque ritorniamo all'argomento all'ordine del giorno. Quindi su questo fatto andiamoci piano che il centro sinistra per venti anni a Marano abbia procurato solo dei danni, noi stiamo invece accorgendoci che in pochi giorni avete perso qualche pedina e secondo me a breve scadenza che perderete altre, e speriamo che nell'interesse della città non ci portiate subito a votare, questo lo dico nell'interesse della città, quindi il piano sociale di zona è nell'interesse della città, è nell'interesse delle categorie più deboli, ecco perché ci voleva più attenzione nei confronti dei consiglieri comunali sia dell'opposizione e sia della maggioranza, non è che non si voglia dare il voto favorevole, il voto che noi ci accingiamo a dare, e che non è un voto negativo, ma un voto di astensione, va proprio nella parte giusta, in quella parte per farvi capire che se c'è una possibilità da parte vostra di venire incontro ai lavori dell'opposizione noi siamo pronti a trasformare l'astensionismo in voto propositivo, ma tutto questo non c'è stato e lo diceva benissimo Palladino nel suo primo intervento, cioè una volta andiamo in scadenza, la seconda volta è la stessa cosa, ma poi la terza volta scusatemi..., scusatemi, veniamo sempre all'ultimo momento, non va bene, non va bene. Ecco perché il nostro voto sarà di astensione.

#### **PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie consigliere. C'è il secondo intervento del consigliere Bertini.

#### **CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Io temo che l'argomento sia troppo vasto e sia stato capito solo per la metà e forse anche meno della metà, qua nessuno mette in dubbio, anzi sono uno fra quelli che meglio conosce la professionalità della dottoressa Mariapia Russo, ma non è il tecnico che fa la politica, il tecnico propone delle soluzioni, poi la politica le elabora, e la mia obiezione dagli inizi è stata qua, tutto il resto delle chiacchiere che avete fatto sono chiacchiere proprio a vuoto, totale, perché è ovvio che loro si sono basati su un dato storico, io non ho

messo in dubbio il fatto che l'elaborazione del processo sia stata fatta secondo le..., ho messo in dubbio il fatto..., non, messo in dubbio, contesto il fatto che la politica non è stata messa in condizioni di dare il suo apporto, io avevo delle cose da dire, non le ho potute dire perché quando mi volte consegnato le carte avrei dovuto fare un confronto con il partito, un confronto con i miei militanti, avrei dovuto sentire il parere della città, venire a portare delle mozioni o delle variazioni, la variazioni che io avessi portato il giorno stesso in cui avete avuto le carte avrebbe previsto un consiglio comunale che approvava la variante, che ritornava poi a Quarto perché approvasse anche Quarto, e poi si riferiva il consiglio comunale di approvazione del documento finale, vi rendete conto che la politica non è fatta dalle persone che alzano la mano, ma è fatta dalle persone che interpretano i bisogni della gente e li trasformano in progetti? Quando voi mi dite che avete capito, ma pensate davvero di essere degli archi di scienza perché avete capito voi? Pure io ho capito quello che c'è qua, è che non lo condivido, perché l'avrei voluto organizzare in un'altra maniera, a me per esempio se mi avessero detto prima in tempo utile per poterlo fare che il segretariato sociale per dare informazioni alle persone dove si vanno a fare i certificati ed altro ci costava 118 mila euro assegnato ad una cooperativa alla quale paghiamo gli operatori 22 euro all'ora, io avrei detto "Vediamo di farla in proprio, perché con due operatori sei ore al giorno ci bastano e ci avanzano per dare la risposta alle persone che vogliono informazioni", era un contributo che avrei potuto dare, ma per dire questo avrei dovuto avere le carte in tempo utile, confrontarmi..., allora cari amici della maggioranza ve la volete votare? Votatevela. Volete sentirvi importanti perché l'avete capita? Siete bravi, avete capito quello che ha detto Mariapia Russo e ha detto delle cose importanti, purtroppo non avete dato nessunissimo tipo di contributo per migliorare, per applicarlo a questa città viva che sta insieme a noi stasera, questo è il problema, quindi questo tipo di ragionamento se lo riuscite a capire cominciate a masticare di politica, ma siete ancora lontani, perché a voi questa cosa sta bene perché avete avuto le carte e le avete capite, ma non avete capito che a voi toccava queste carte interpretarle in funzione di una città viva, perché non siete all'altezza probabilmente, perché questa sensibilità verso i problemi della gente forse non vi tocca, perché voi ritenete che appena i numeri tornano..., perché poi quando mi si viene a dire che i numeri poi sono stati (pare dica "falsati") nel bilancio, ma voi sapete benissimo che il contributo di compartecipazione è 7 euro per ogni abitante di Marano, lo era e lo è, quindi non è vero che il bilancio falsato o comunque disgraziato non vi ha

consentito..., quei 7 euro concorrono qua a fare i 3 milioni e 700 mila euro come concorrevano 5 anni fa, né più e né meno, ci sono stati disastri al livello finanziario, sono il primo che li ha accusati e continua a..., però per piacere non cercate di essere soddisfatti della vostra capacità di capire, perché dopo che avete capito dovete agire, e quindi avreste dovuto agire entrando nel vivo della proposta, modificandoli con i pochi soldi a disposizione per favorire la parte che stava più in difficoltà, e tutti questi dettagli..., se volete io ve ne leggo una sola nei cinque minuti che mi concede il Presidente...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Altri due.

**CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Altri due? Allora ho ancora troppo tempo. Io vi leggo quello che dice il piano di zona sociale, dice che il contributo economico, lo dico piano piano, mi consumo tutti e due i minuti, ha l'obiettivo di contrastare l'emarginazione sociale e garantire condizioni di vita dignitose e il soddisfacimento dei bisogni primari, dice questo e ci mette 45 mila euro per 99 mila persone. Allora o non dice niente e dice solo "ho solo 45 mila euro, compratevi un lecca lecca", no?, o altrimenti quello che dice lo sostiene con i soldi, non mi vieni a dire che il piano..., diciamo che il contributo economico serve per consentire ai cittadini di Marano una vita dignitosa e poi dai grosso modo 0.50 euro a testa perché la loro vita sia più dignitosa. La politica interviene, il tecnico aiuta, e quando il tecnico vi ha spiegato vi ha semplicemente messo in condizioni di capire quello che aveva scritto, ma il compito vostro cominciava dopo che avevate capito, e invece vi siete fermati lì, narcisisticamente, nella stupidità che probabilmente purtroppo vi condizioni siete convinti che siccome avete capito avete fatto un salto enorme, un volo pindarico e i nostri cari consiglieri di maggioranza hanno capito, quegli altri invece più miseri della nostra opposizione sono venuti da noi, e hanno cominciato a ragionarci sopra, e hanno cominciato a riflettere, e hanno cominciato a vedere che alla fine le risposte che pensavano di dare alla città che loro in qualche maniera hanno intercettato non ci stavano qua dentro, certo che questo andava bene, e hanno detto "certo, va bene, così com'è l'abbiamo capito, votiamolo"...

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Sì, consigliere, la invito a concludere.

**CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

...però certamente non intercettava i bisogni della gente, e quando ragionandoci insieme si è capito che questo lavoro che non avete fatto voi non eravamo in condizioni di farlo nemmeno noi perché non avevamo tempo, abbiamo detto "questa cosa a noi non ci sta bene, anche perché ci portate sempre all'ultimo momento possibile", e con l'idea e con la scusa della responsabilità pigliate i meglio abbagli e i meglio (parola non chiara), questo è..., questo che votate stasera, e noi ci asteniamo semplicemente per dovere nei confronti della gente, è la sconfitta di questa amministrazione, non avete saputo gestire il progetto in proprio, avete reinterpretrato lo storico, ma lo storico appartiene all'amministrazione precedente, voi di nuovo che avete detto?

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Consigliere, deve concludere.

**CONSIGLIERE BERTINI MAURO**

Voi di nuovo che cosa ci avete inserito? Niente, non avete capito proprio qual era la vostra funzione, ma siete rimasti tanto soddisfatti del fatto che eravate riusciti a capire dopo che Mariapia ve l'ha spiegato.

**PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie. C'è l'intervento dell'assessore.

**ASSESSORE GIACCIO TERESA**

Grazie Presidente. Allora, solo delle precisazioni per rispondere al consigliere Bertini che diceva che era necessario coinvolgere la collettività, noi l'abbiamo fatto sin dal nostro insediamento, sin dalla metà del mese di luglio abbiamo fatto dei tavoli di concertazione con le associazioni del terzo settore, ben 21 associazioni oltre delle sigle sindacali, ne abbiamo fatte due, e ne abbiamo segnata una ma ne abbiamo fatte due. Per quanto riguarda la documentazione è una documentazione che è stata data sia alla commissione ma anche ai consiglieri comunali, abbiamo dato sia il prospetto finanziario che la scheda di dettaglio, la scheda dei servizi, e sono state ampiamente sviscerate tutte le argomentazioni da parte della dottoressa Russo, ero presente anche io in alcune commissioni, penso che in questo caso non si può assolutamente dire che non c'è stata la partecipazione dei consiglieri comunali. Entrando anche nel merito di una ulteriore questione che quanto..., per quanto riguarda il contrasto alla povertà, è vero, abbiamo dato delle indicazioni diverse perché noi siamo una politica diversa, diversa dalla politica di Mauro

Bertini; per quanto riguarda i contributi emergenziali, 45 mila euro previsti, così come per gli anni precedenti, ma noi abbiamo previsto anche di più, abbiamo previsto 29 mila euro come sostegno indiretto per le emergenze relativamente ai libri, ai farmaci, quindi è falso quello che dice il consigliere Bertini. C'è il banco alimentare dove spendiamo 18 mila euro oltre altri 12 mila euro per quanto riguarda i pacchi per il periodo natalizio, ma c'è qualcosa ancora più forte che noi abbiamo previsto, perché per noi il contrasto alla povertà oltre al contributo emergenziale che è dovuto, ma appunto per questo viene indicato come emergenziale, noi abbiamo previsto la possibilità di dare delle opportunità di lavoro con le borse lavoro, ed è stato previsto 145 mila euro per questa annualità, quindi mi dispiace dire delle cose che non corrispondono al vero, corrisponde al vero che le indicazioni politiche sono diverse, ripeto, perché noi siamo una parte politica completamente diversa dalla parte politica rappresentata da Mauro Bertini. Per quanto riguarda il segretariato sociale è presente nel nostro comune da svariati anni, e qualche consigliere comunale di minoranza ne ha fatto anche parte, come fa oggi chi rappresenta il suo gruppo a dire che non è d'accordo, su questo voglio dire si dovrebbe anche fare delle riflessioni. Penso di aver risposto a tutto, per quanto riguarda la comunicazione ai consiglieri di questo me ne scuso con il consigliere Paragliola, forse non avevo il numero di cellulare di tutti i consiglieri comunali, io ho cercato di avvisare, di concerto con la Presidente della commissione politiche sociali, avevo avvisato indirettamente il consigliere Palladino, forse il consigliere Tagliaferri se ne sarà dimenticato, non avendo il cellulare ti avevo chiesto di dirlo, qualche altro consigliere forse mi sarà sfuggito, ma per la prossima volta per i prossimi atti sicuramente noi chiederemo fortemente la partecipazione anche dei consiglieri di minoranza. Penso di aver risposto a tutto e vi ringrazio.

#### **PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA**

Grazie assessore. Ci sono altri interventi? No, quindi passiamo alla votazione. Il quinto punto è l'approvazione del regolamento per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociali e socio sanitarie, Ambito territoriale N15, legge 328/2000.

Allora, chi è favorevole all'approvazione del regolamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Votiamo anche per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Benissimo.

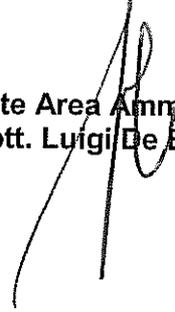
Quindi il sesto punto è l'approvazione del piano sociale di zona, quindi chi è favorevole all'approvazione della delibera contenente il piano sociale di zona? Quindi chi è

contrario..., nessuno! Chi si astiene? Gli stessi. Benissimo. Votiamo anche per l'immediata esecutività del presente atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Gli stessi. Allora, settimo punto all'ordine del giorno è l'approvazione regolamento "Servizio di Ispettorato Ambientale Volontariato" sottoposto all'attenzione del consiglio da parte dell'assessore al ramo Gaetano Orlando.

**SI ATTESTA**

**Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio " ON LINE " in data.....**

**Il Dirigente Area Amministrativa  
(Dott. Luigi De Base)**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luigi De Base', written over the typed name.